BANDO PER IL BENESSERE PSICOLOGICO E SOCIALE DEGLI ADOLESCENTI
IMPRESA SOCIALE CONIBAMBINI

PROGETTO: IN CORDATA - Viaggio condiviso per il benessere di adolescenti e comunità

2023-BEN-00410

Territorio interessato

Tre Ambiti territoriali:

di cui 2 in provincia di Bergamo:
- Ambito Grumello del Monte (8 comuni, 50.106 abitanti)
- Ambito Valle Imagna e Villa d'Almé (20 comuni, 52.620 abitanti)

e uno in provincia di Sondrio:
- Ambito di Morbegno (25 comuni, 47.308 abitanti)

Partnership e rete (in via di definizione)

Ente Titolare: Associazione Comunità Il Gabbiano

Partenariato (in costruzione):
Comune di Bolgare, ente capofila Ambito di Grumello del Monte;
Azienda Speciale Consortile "Valle Imagna Villa d'Almé, ente capofila Ambito Valle Imagna-Villa d'Almé, ente capofila Ambito omonimo;
Comunità Montana Valtellina di Morbegno, ente capofila Ambito di Morbegno
ATS Bergamo (attesa conferma)
ASST Papa Giovanni
ASST Bergamo Est
Il Piccolo Principe Cooperativa Sociale (Grumello del Monte);
Cooperativa Progettazione (Grumello del Monte);
Alchimia cooperativa sociale (Valle Imagna - Villa d'Almé);
Grandangolo Cooperativa Sociale (Morbegno).
In corso interlocuzioni con Istituti Scolastici

Situazione di partenza/bisogni

I tre territori interessati presentano alcune caratteristiche simili, essendo caratterizzati da:
- Perifericità (collocazione ai margini, tra le province di Bergamo e Brescia, per l'Ambito di Grumello del Monte; presenza di territorio montano negli altri due Ambiti);
- Difficoltà rispetto alla mobilità e al trasporto pubblico;
- Distanza ('geografica') dai servizi specialistici (Ser.D/S.M.I., NPI);
- Disomogeneità e frammentazione dell'offerta territoriale (formativa, educativa, aggregativa) rivolta agli adolescenti;
- Forti conseguenze della pandemia sui legami sociali e sul benessere della popolazione;
- Incremento significativo del malessere degli adolescenti, in particolare:
  - situazioni di disorientamento,
  - dispersione scolastica,
  - NEET,
  - ritiro sociale,
  - disturbi del comporto alimentare,
  - disturbi della condotta;
  - consumi/abusi di alcol e sostanze;
- fatica delle famiglie e degli adulti di riferimento, con diffusione di fragilità economica, sociale e relazionale;
- difficoltà degli Istituti Scolastici e delle realtà educative e aggregativa a fronteggiare le situazioni di fragilità e disagio (in incremento).

Ciascun Ambito presenta altresì proprie peculiarità (es. elevata e diversificata presenza di cittadini di origine straniera per l'Ambito di Grumello del Monte, ecc.).
Gli elementi che caratterizzano il territorio si traducono nella difficoltà:

- da parte degli adolescenti in condizione di fragilità e delle loro famiglie nell'accedere tempestivamente ai servizi di cura;
- della rete di servizi e delle agenzie educative di fronteggiare e accompagnare efficacemente le situazioni di adolescenti in fatica.

Da considerare che in tutti e tre i territori sono stati avviati negli ultimi due anni interventi volti a superare la frammentazione e promuovere integrazione, in particolare:

- ✓ negli Ambiti di Grumello del Monte e Valle Imagna-Villa d'Almé:
  - ➢ Avvio Sperimentazione Centri per la famiglia, quale luogo di raccordo e coordinamento delle risorse territoriali;
  - ➢ Avvio di Progetti Giovani, tramite finanziamenti regionali (Bando La Lombardia è dei Giovani, Progetto regionale Restart Future, Bando Giovani Smart,...) volti a sostenere realtà giovanili e promuoverne il protagonismo.
- ✓ nell'Ambito di Morbegno: avvio Progetto Funamboli@inequilibrio.com, finanziato a valere sul Bando Cariplo Attentamente 2021, volto alla sperimentazione di un servizio mobile e flessibile di aggancio precoce, presa in carico e accompagnamento psico-educativo di adolescenti in situazione di disagio;
- ✓ -negli Ambiti Valle Imagna—Villa d'Almé e Morbegno: Progetto Careleavers Sperimentazione di interventi in favore di coloro che, al compimento della maggiore età, vivono fuori dalla famiglia di origine sulla base di un provvedimento dell'autorità giudiziaria (target 18-21).

Si tratta di interventi e sperimentazioni interessanti, che stanno apportando cambiamenti significativi nell'assetto della rete e dei servizi territoriali ma che, stante la portata dei bisogni e la precarietà della situazione di partenza, necessitano di essere sostenuti e incrementati, con interventi che permettano di definire e mettere a sistema un modello di intervento.

Ipotesi progettuale

A partire da questa situazione il partenariato che si sta costruendo intende proporre una progettualità che, a partire da elementi comuni e tenendo conto delle specificità di ciascun territorio, si concretizzi nella **definizione, sperimentazione e valutazione di un "modello di intervento" volto al benessere degli adolescenti**, permettendo di individuarne elementi di replicabilità.

La prospettiva su cui si sta lavorando prevede **l'attivazione di presidi** che:

- ➢ Intervengano con un'ottica preventiva, promozionale e di sviluppo di comunità;
- ➢ Permettano di intercettare precocemente adolescenti in condizione di fragilità;
- ➢ Incrementino le competenze e la consapevolezza degli adulti e delle "agenzie" di riferimento nell'individuare e fronteggiare le situazioni di vulnerabilità/disagio;
- ➢ offrano interventi tempestivi, diffusi, flessibili, in contesti differenziati;
- ➢ accompagnino ai servizi specialistici le situazioni di disagio conclamato;
- ➢ supportino i servizi specialistici nella realizzazione degli interventi di cura, favorendo integrazione territoriale, attivazione di percorsi di inclusione, lavoro di rete.

Obiettivo generale

Promuovere la salute e il benessere mentale degli adolescenti di età compresa tra gli 11 e i 18 anni, attraverso la sperimentazione di modelli di intervento comunitari, integrati e sistemici nella prevenzione e nella cura della loro salute psicologica.

AZIONI PROGETTUALI (in fase di definizione)

A1 – Ancoraggio: verso il potenziamento della comunità educante (titolo provvisorio)

Attivazione di processo potenziamento della comunità educante, tramite:
A1.1 LABORATORI DI SENSIBILIZZAZIONE E COINVOLGIMENTO con realtà giovanili, associazioni, agenzie educative che si rivolgono al target, volti a:

- accrescere sensibilità e consapevolezza
- favorire incremento dei fattori protettivi all'interno delle comunità
- promuovere sinergie e alleanze territoriali
- incrementare consapevolezza del proprio ruolo educativo e sviluppare capacità di essere inclusivi verso ragazzi in sofferenza;
- sostenere attivazione di offerte educative, culturali, sociali, sportive, creative, volte a promuovere nei ragazzi equilibrio tra dimensione di sviluppo del corpo, quella emotiva e quella cognitiva;

A1.2 INTERVENTI DI PROMOZIONE ALLA SALUTE rivolti alla cittadinanza, volti a favorire il miglioramento delle condizioni di salute mentale di preadolescenti e adolescenti, in raccordo con i servizi territoriali e scolastici (formazione su salute mentale, benessere emotivo, prevenzione di violenza, bullismo, addiction).
A1.3 LABORATORI FORMATIVI CON ADULTI DI RIFERIMENTO (genitori, insegnanti, educatori, allenatori, figure di riferimento informali) che quotidianamente entrano in contatto con i ragazzi, al fine di permettere confronto, condivisione di dubbi e fatiche, promuovere competenze di ascolto e di relazione, far emergere figure con funzioni di "sentinelle territoriali"
A1.4 Laboratori formativi con i ragazzi (Youth conference): Laboratori di incontro, condivisione, scambio tra ragazzi, su temi che li riguardano (benessere giovanile, strategie di comunicazione/relazione, dialogo intergenerazionale, opportunità del territorio, ruolo della comunità rispetto al benessere dei giovani)
A.1.5. Laboratori di dialogo intergenerazionale, che a partire da quanto emerso dalle sottoAzioni 1.3 e 1.4, sviluppino Patti di comunità

A2 – CENGIA: Verso una rete di intercettazione precoce(titolo provvisorio)

Costruzione di una rete di intercettazione precoce delle situazioni di fragilità e disagio, tramite:
A2.1. Laboratori con dirigenti scolastici/docenti, volti a mettere a punto, sperimentare e "validare" indicatori e strumenti per individuare precocemente situazioni a rischio all'interno dei percorsi scolastici (strumento di lettura dei segnali di fatica, vulnerabilità, disagio, a disposizione dei Consigli di Classe);
A2.2 Laboratori con operatori formali e informali e soggetti moltiplicatori (referenti di parrocchie e oratori, allenatori sportivi, docenti, referenti di associazioni e gruppi giovanili, pediatri) volti a:

- favorire conoscenza e individuazione di segnali di rischio;
- supportare la rilevazione di situazioni di sofferenza e decodificare bisogni e domanda;
- accompagnare nella gestione della relazione;
- favorire la segnalazione/accompagnamento alla rete;
- individuare modalità condivise di invio/accompagnamento

A2.3 Sviluppo di child safeguarding policy: Laboratori volti alla definizione con stakeholders territoriali di procedure di child safeguarding policy: formazione rivolta a operatori e stakeholders, individuazione di strategie efficaci per mitigare danni, abusi e sfruttamento, definizione di procedure e buone pratiche volte a:

- individuare i rischi,
- definire strategie da adottare,
- individuare chi contattare in caso di dubbi,

definire modalità di segnalazione.

A3 Verso una rete che CURA (titolo provvisorio)

Attivazione di **presidi territoriali,** uno in ciascun Ambito, diffusi e mobili, che offrano (accanto a una sede fisica), tramite raccordo con servizi già esistenti, interventi e risposte al malessere di adolescenti e preadolescenti, garantendo copertura dei territori periferici e montani. Si concretizza in:

- **A3.1 Costituzione di equipe multiprofessionali integrate** (una per Ambito) che effettuino lettura/valutazione, assestment, definizione di progetti personalizzati di presa in carico/accompagnamento.
- **A3.2 Attivazione di una funzione di ascolto diffusa** (presso luoghi del territorio prossima ai ragazzi: oratorio, campetto, …) e di uno **Sportello Help Line**, rivolti ad adolescenti, genitori, soggetti moltiplicatori;

- **A3.3 Attivazione di interventi psico-socio-educativi personalizzati,** in contesti differenziati, in connessione con la rete territoriale, che possano aiutare a migliorare il benessere psicologico, sociale e relazionale dei ragazzi e ridurre la necessità di cure maggiormente intensive; comprende interventi domiciliari, in contesti di vita, accompagnamento ad altre attività del territorio (associazioni, oratori, realtà sportive), volte a favorire fuoriuscita dalla condizione di isolamento
- **A3.4 Interventi di orientamento e supporto ai percorsi scolastici e formativi per ragazzi a rischio dispersione o abbandono scolastico**, in raccordo con scuole, Spazi Informagiovani, Servizi inclusione attiva;
- **A3.5 Attivazione di interventi di supporto di gruppo a bassa intensità**, rivolti a ragazzi in fatica/sofferenza: gruppi educativi, spazi laboratoriali, gruppi di parola, laboratori per la gestione dell'ansia o dei conflitti

A3.6 Interventi di accompagnamento e supporto individuale e di gruppo alle figure adulte di riferimento di preadolescenti e adolescenti presi in carico dal progetto, anche attraverso modalità laboratoriali. Gli interventi, declinati a seconda dei bisogni intercettati, potranno rivolgersi a genitori, genitori+ figli, operatori "informali

A4 – "PASSAGGIO CHIAVE": VERSO UN MODELLO **(titolo provvisorio)**

Azione volta alla messa a punto, sperimentazione e valutazione di un modello di intervento. Prevede:
A4.1 COMITATO SCIENTIFICO: Istituzione di un gruppo di lavoro interistituzionale che guidi il processo, approfondisca le evidenze di efficacia, favorisca individuazione di strumenti operativi e di valutazione appropriati
A4.2 FORMAZIONE e SUPERVISIONE congiunta tra le équipe multidisciplinari territoriali, tramite coinvolgimento di ente di formazione esterno, volta a supportare lo sviluppo di linguaggi, competenze, metodi e strumenti condivisi, nonché a favorire la rielaborazione delle esperienze.
A4.3 SUPERVISIONE RIVOLTA AGLI OPERATORI impegnati nell'attività direttamente rivolta all'utenza, atta ad evitare il born out
A.4.3. RACCOLTA, ANALISI E CONDIVISIONE DELLA LETTURA DEI BISOGNI: raccolta di dati quanti-qualitativi volti ad approfondire la conoscenza dei fenomeni di sofferenza e disagio giovanile presenti nei territori coinvolti e "produrre" letture "plurime" e condivise dei bisogni
A4.3 LABORATORI DI COPROGETTAZIONE DI PRASSI E STRUMENTI CONDIVISI: laboratori "a geometria variabile", volti a:

- definire strumenti/indicatori atti a rilevare precocemente il disagio;
- definire prassi e protocolli condivisi;

individuare condizioni di efficacia degli interventi

A5 – **ATTIVITÀ TRASVERSALI**

Attività di governance del progetto. Si concretizza nelle seguenti sotto-azioni:
A4.1-COORDINAMENTO, REGIA E RACCORDO, attraverso:
Tavolo di progetto: composto dai referenti dei partner di progetto, finalizzato a:

- garantire coordinamento complessivo del progetto e raccordare i processi messi in atto tra i tre territori;
- facilitare la diffusione del "modello di intervento" (Azione A4) e la sperimentazione di prassi, metodi, strumenti messi a punto;
- condividere letture dei bisogni intercettati (Osservatorio)

Cabina di Regia territoriali (CdR), uno per ciascun Ambito, composta dai partner di territorio e da altri stakeholders coinvolti (associazioni, realtà sportive ed educative, parrocchie, etc.), volte ad accompagnare lo sviluppo delle azioni progettuale e garantirne il raccordo con le attività attivate dagli enti partner e dai servizi sociali e sociosanitari del territorio
A4.2-RENDICONTAZIONE ECONOMICA
A4.3 – MONITORAGGIO E VALUTAZIONE IN ITINERE E FINALE, volta a rilevare le azioni progettuali e a valutare il "modello" di intervento elaborato e le condizioni della sua applicabilità.
A4.4 - VALUTAZIONE DI IMPATTO 4%
A4.5 COMUNICAZIONE E DISSEMINAZIONE. Costituzione di una equipe di comunicazione interno al progetto con un referente per ciascun partner, che affianchi il Responsabile della comunicazione nella definizione e sviluppo di un Piano di comunicazione.
Definizione di Piano di Comunicazione volto a garantire che le informazioni e le risorse siano accessibili, comprensibili e rilevanti per il pubblico target, utilizzando una combinazione di media e strumenti adeguati all'era digitale e alla cultura giovanile odierna:
comunicazioni tramite social media, diffusione delle attività tramite stampa locale, comunicazioni tramite siti web e piattaforme online degli enti afferenti al partenariato, campagna social, produzione di materiale informativo (con traduzione in lingua), eventi di approfondimento e sensibilizzazione.

Allegato 1 - CARATTERISTICHE DEL BANDO

Obiettivo generale

Promuovere la salute e il benessere mentale degli adolescenti di età compresa tra gli 11 e i 18 anni, attraverso la sperimentazione di modelli di intervento comunitari, integrati e sistemici nella prevenzione e nella cura della loro salute psicologica.

Tali modelli dovranno intervenire prevalentemente nella fase evolutiva, in cui il disagio abbia un carattere ancora transitorio o comunque non grave e non già cristallizzato.

Particolare attenzione verrà data alle proposte che agiscono in contesti territoriali socialmente fragili e privi di orientamento e supporto, nonché a iniziative che si occuperanno delle problematiche di maggiore e allarmante diffusione, quali disturbi del comportamento alimentare, atti di autolesionismo e tentato suicidio, dipendenze patologiche da droghe, legali e illegali, e comportamentali, con particolare riguardo, altresì, alle nuove tecnologie (uso di internet, videogiochi e gioco d'azzardo on line, ecc.), alla diffusione dell'uso di cannabis, di psicofarmaci e di alcol tra gli adolescenti.

Ambiti di intervento

Avvio, nei luoghi di vita e di socializzazione degli adolescenti, di forme di presidio flessibili e prevalentemente non medicalizzanti, capaci di rispondere ai diversi bisogni educativi e alle criticità ricorrenti entro i processi di socializzazione, diversificazione e identificazione propri degli adolescenti, e di porre un'attenzione dedicata e competente a ragazzi e ragazze in situazione di sofferenza psicologica.

Per "presidi" si intendono spazi, preesistenti o da attivare, organizzati grazie alla presenza di équipe multi-professionali (psicologi con comprovata esperienza con gli adolescenti, neuro-psichiatri infantili, medici, educatori con funzioni di prossimità e contatto con i contesti di aggregazione giovanile, operatori sociali, pedagogisti).

Il lavoro dell'équipe multidisciplinare sarà sia di tipo comunitario (sull'intero gruppo di ragazzi), sia di tipo personalizzato qualora fosse necessario intervenire con azioni mirate.

L'équipe multidisciplinare dovrà lavorare in stretta collaborazione con i servizi territoriali, sia integrando il lavoro in modalità gruppale (per i ragazzi già presi in carico dai servizi), sia segnalando i casi da indirizzare ai servizi.

I presìdi saranno caratterizzati da accessibilità, flessibilità e distinzione dai contesti di apprendimento formale, e incaricati di mettere in campo dispositivi di intervento pedagogico multi-offerta, che sappiano alimentare le capacità degli adolescenti di affrontare e superare gli ostacoli e le sfide dell'età, rafforzando la loro esistenza come soggetti autonomi.

Target: Adolescenti 11 – 18 anni

Durata progetti: tra i 36 e i 48 mesi

Contributo richiedibile: tra i250 mila e 800 mila euro

Cofinanziamento: almeno 10%

Scadenza: ore 13:00 del 20 settembre 2023.